lettera aperta

Domenica 5 gennaio 2025 - II domenica dopo Natale anno LIII n. 2781

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

BUON ANNO: INCIAMPA IN UNA STELLA

Inizia il 2025. Il cosmo non fa salti ma la natura umana chiede che il tempo sia scandito. Un gesto sapiente che ci orienta fra passato e futuro; spiega il valore del tempo che passa senza mai tornare indietro



«Inciampare in una stella, come i re magi e poi smarrirsi nel pulviscolo magico del deserto»: questo è stato l'augurio di padre Ermes Ronchi per il Capodanno 2020. «Una stella… per avere tanta luce quanto ne basta al primo passo. E poi la luce si rinnova a ogni passo perché non siamo soli. Con noi c'è Dio». Bello questo augurio che riprendo all'inizio del 2025 per i lettori di *lettera aperta*. Affido un compito a chi legge: scrivere su un foglio i progetti per il nuovo anno. La sera seguente consiglio di cancellare quello che non ha importanza e cerchiare il progetto più rilevante. La terza sera, dopo averci pensato, chi vuole cancelli anche il progetto più importante, si raccolga in preghiera e ascolti che cosa chiede Dio per l'avvenire. Sono certo che non mancheremo di ricevere un'intuizione. Sarà quella la nostra stella e con la grazia del Signore riusciremo a seguirla fedelmente. Il resto, cioè il frutto delle nostre iniziative, è come l'erba che il mattino fiorisce e la sera è falciata e dissecca. *don Gianni*



● **Dal campo superiori**

Dal 27 al 30 dicembre c'è stato il campo per i ragazzi delle superiori. Si sono uniti anche alcuni di terza media. L'esperienza è stata splendida. La famigliarità che i ragazzi hanno saputo creare e il legame di gruppo è stato davvero importante. Li ringraziamo e grazie anche agli animatori, ai cuochi, al capo campo e ai genitori! Splendide le attività e i giochi, le passeggiate ma anche i momenti di formazione. Abbiamo proposto di riflettere sulla vita quotidiana, quella che si ripete senza tregua, quella che rischia di annoiare e renderci poco interessanti, quella però che ci fa crescere e ci rende poco per volta noi stessi. È nella vita quotidiana che Gesù Signore nasce e viene a visitarci nella pace, non nei fatti straordinari e stravaganti. I ragazzi hanno partecipato come mai avremmo pensato. Bravi davvero. Di nuovo complimenti: spetta ora al Signore far maturare coi suoi tempi i frutti messi nel buon terreno.

● **Le offerte per la San Vincenzo**

Durante il tempo dell'Avvento il Gruppo San Vincenzo ha proposto di raccogliere un'offerta in denaro per i più fragili. Questo è fatto chiaramente in un contesto di fede: Gesù nasce povero e promette "ciò che fate ad uno dei piccoli l'avete fatto a me" (Mt 25). La raccolta di offerte appartiene a quella carità che ci rende pienamente partecipi del Natale. Fin qui sono stati raccolti: da bonifici € 2.380; dalle buste € 2.430 e € 500 dalla Società dei 300 Campi che ringraziamo sentitamente. Saranno impiegati per pagare bollette a famiglie del nostro territorio più in difficoltà e per acquistare tessere dai supermercati dove poi la gente potrà recarsi per fare la spesa dei generi di prima necessità. Ringrazio molto la comunità cristiana, ma anche le persone del nostro territorio che si sono resi disponibili per quest'opera di servizio fraterno. La San Vincenzo ricorda che la raccolta è ancora aperta e si può dare il proprio contributo fino all'Epifania. Per farlo si può portare l'offerta in busta chiusa in chiesa o in segreteria oppure facendo un bonifico al numero indicato nel biglietto incluso nella busta.



COSA TI ASPETTI DA QUESTE FESTE?

dritti al centro

Il testo seguente è di Giuseppe Impastato, vissuto a Cinisi (1948 -1978), giornalista, conduttore radiofonico e attivista italiano contro le mafie.

Per l'avvenire, tu forse non attendi più un Messia e un Salvatore. Dillo pure: "mi bastano le assicurazioni, la carta di credito, il libretto di assegni, le multi-proprietà, gli investimenti che rendono, le giuste conoscenze, le amicizie influenti...". Mi sta bene: il Natale come fiaba, ricordi, festa per i bambini, regali, vacanze, ritrovarci con parenti. Fratello, sorella, forse pure andrai in chiesa per Natale, ma se non ti affidi a Gesù che non ha e non dà sicurezze, e se non hai spalancato la tua vita al futuro di Dio, non celebrerai il vero Natale. Se a Natale sai dire solo: "Auguri", "Buon Natale", "Buone feste", "Buona fine e buon principio", il Natale non è stupore, né dono divino, né cuore e occhi nuovi, né presenza inquietante, né luce dall'alto, né invito a novità di vita e gioia piena.





● Tre statuine recuperate

La questione del furto nel presepio si arricchisce di un capitolo (l'ultimo speriamo). Ricorderete che, nei giorni scorsi, un pover'uomo era venuto a rubare alcune statuine del presepio. Dalle telecamere è stato ampiamente riconosciuto ed era lo stesso che aveva portato via gli ex voto dalla cappella di Lourdes. Il giorno di Santo Stefano, nel mattino, stava seduto con un "amico" sulla panchina davanti alla chiesa: quella, per intendersi che si trova dietro il monumento ai Caduti. Sono andato a parlargli con calma e gli ho proposto di riacquistare le statue che aveva portato via dal



presepio. Gli ho offerto 15 euro e lui me ne ha consegnate tre, quelle che aveva nei sacchetti della bicicletta. Poi sono partito per Gosaldo. Al ritorno dai campi mi porterà anche alcuni ex-voto, quelli che ha ancora in casa. Il resto (una statuina almeno e altri oggetti) temo siano perduti. Vedremo.

● I nuovi bagni a Gosaldo

Visto che abbiamo parlato di Gosaldo ne profittiamo per pubblicare un'immagine dei nuovi bagni: non rende un gran che anche perché chi ha scattato le foto (don Gianni) non è affatto un professionista. Le immagini hanno la forza di spiegare meglio di 1000 parole la situazione. I bagni sono ultimati: operativi i lavelli, le docce, i water, i bidet, i corpi illuminanti, gli appendini, gli accessori, gli specchi, la lavatrice e l'asciugatrice e quant'altro ancora serve per la vita di 60 persone circa. Mancano però le nuove porte e finestre: non sono propriamente poche: si tratta infatti di 43 infissi in tutto e come tutti sanno hanno un costo significativo. La ditta li monterà a marzo e i ragazzi li vedranno al primo campo per l'estate. Mi verrebbe da lanciare una raccolta fra i parrocchiani per offrire (chi lo desidera) una porta o una finestra. Vedremo il da farsi. Per ora stiamo fermi e semplicemente ringraziamo il Signore di essere arrivati fin qui.

● Concerto della Benedetto Marcello

Venerdì 20 dicembre si è tenuto il concerto della Corale Benedetto Marcello. La chiesa ha tenuto a fatica la gente. Il concerto, di alto livello artistico, ha coinvolto giovani e giovanissimi (anche piccoli) che hanno trascinato genitori, nonni, parenti e amici. Splendido. Per qualcuno sarà stata questa l'occasione per entrare nel "clima" del Natale. Non si è trattato di un momento di preghiera, ma la musica ha certamente la forza di parlare in modo diretto all'animo umano e di spingerlo all'incontro con Dio. Ringrazio di cuore la Corale Benedetto Marcello e i musicisti dell'orchestra che si sono uniti nel concerto. Alla prossima occasione e ancora bravi.

● Le cassettine dell'Avvento

Il 1° dicembre abbiamo distribuito le cassettine per l'Avvento di fraternità. I bambini e le persone che le avevano prese avrebbero dovuto riportarle in



chiesa il 24 o 25 dicembre. Speravamo che qualcuno in più si ricordasse di questa iniziativa mentre invece serve riconoscere che forse non è entrata nella tradizione della nostra comunità cristiana. Prova ne è il fatto che è stata raccolta una sola cassettina con l'offerta di circa 27 euro. Proprio una piccola delusione. Saranno impiegati per le Missioni della diocesi.

● **Le trombe e le luci**

Qui a Gosaldo c'è neve e le temperature sono davvero basse. Questo non impedisce affatto di fare giochi, passeggiate e attività anche all'aperto. Devo dunque dire che gli impianti esterni sistemati quest'estate (l'impianto di amplificazione e quello di illuminazione) sono sempre perfetti: funzionano alla grande anche con questo clima così rigido. Molto bene. L'opera distruttiva di qualche persona poco educata che qualche anno fa ha rovinato tutto per protestare contro la nostra presenza non è andata a buon fine, anzi: ora c'è addirittura più solidità di prima. Profitto per ringraziare ancora Massimo che ha sempre fatto molto per raggiungere questo traguardo.

● **La Befana**

Desidero ricordare ai lettori che lunedì 6 gennaio celebreremo l'Epifania, cioè la "manifestazione" di Gesù alle genti (ai Magi). Dopo la celebrazione delle 9:30, in patronato, ci sarà la festa della Befana per i più piccoli. Vi invito a diffondere la notizia. Grazie agli Amici del patronato

● **L'ultimo dell'anno**

L'ultimo dell'anno è scandito da feste. Mi preme riferire che la parrocchia ha messo a disposizione tutti i suoi spazi perché i vari gruppi possano trascorrere serenamente questa tappa. A Gosaldo c'è un gruppo di 60 giovanotti universitari (ringrazio molto chi se ne prende la responsabilità). Anche a Villa Flangini (Asolo) è salito un gruppo nutrito di famiglie giovani con bambini piccoli. In parrocchia ci sono le feste di gruppi numerosi sia al piano terra del patronato che al piano superiore e pianoterra del Lux. Ci sono anche alcuni gruppetti di giovani che han chiesto di farsi una partita a carte nelle stanze del patronato e attendere insieme la Mezzanotte. Lo riferisco non perché io abbia particolarmente a cuore questa festa (al rovescio: non vedo l'ora di andare a riposare e quest'anno lo farò con tutto il cuore) ma perché è splendido che la gente senta questi spazi come la propria famiglia e riempia di vita e di allegria i luoghi della fede.

● **La ripresa delle attività**

Da martedì 7 gennaio riprende tutto: la catechesi, il servizio, gli appuntamenti, gli orari quotidiani, la visita alle famiglie… quel che va compreso è che la vita quotidiana non è un duro compito, un castigo al quale siamo sottoposti, ma la ragione della nostra crescita come persone.

● **Le riunioni coi genitori**

In questo periodo dell'anno ci sono le riunioni con tutti i genitori dei vari gruppi. Le faremo come di consueto ma, secondo il calendario, non questa settimana bensì in quella che va dal 14 al 20 gennaio prossimo.

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Sabato 11 gennaio 2025, dalle 10 alle 12, il Centro Infanzia Il Germoglio apre le porte alle famiglie che ci vogliono conoscere. L'accoglienza è un atto di apertura, è mettersi in gioco rendendo partecipe l'altro: far sì che le famiglie si sentono accolte è per noi il fondamento della relazione tra la realtà educativa scolastica e quella casalinga, per creare un clima di fiducia reciproca e collaborazione. Cerchiamo sempre di creare una relazione positiva, che si mantenga durante tutto il percorso che parte dall'asilo nido e si concluda con la fine della scuola dell'infanzia. I bambini che sentono questa armonia tra famiglia e personale educativo scolastico vivono ancor più serenamente la loro permanenza all'interno della nostra struttura: si sentono a casa. Durante il mese di dicembre, come si può vedere dalla foto, proponiamo alle famiglie il Dolce Momento, occasione in cui i genitori all'arrivo al mattino possono bere un caffè e ritagliarsi un tempo di pausa per scambiare due parole insieme e con il personale. Vi aspettiamo numerosi!





LETTERA
dalla parrocchia

In questi giorni di Natale ho ricevuto una lettera molto gradita (c'era anche un'offerta). È frutto dell'iniziativa di un nostro vicino per ringraziare del fatto che abbiamo concesso il parcheggio delle auto. Ecco il testo…

Caro don Gianni, ci premeva accompagnare questa donazione con due righe per giustificare tale gesto e per un paio di considerazioni. Quest'anno è stato un anno complicato per noi abitanti di via Manzoni, nuovi paletti e la viabilità decisamente compromessa dai lavori di restauro dell'asilo. La scelta di aprire le porte del patronato per agevolare il parcheggio, per quanto ci riguarda, è stata molto apprezzata. È questo il motivo dell'offerta, si tratta di un grazie per tutte le volte che pioveva ed avevamo la spesa da scaricare, per tutte le volte che, prese dagli impegni quotidiani, avevamo fretta di passare per casa un minuto e soprattutto, un grazie per tutte le volte in cui la pigrizia ha vinto sulla logica ed abbiamo semplicemente approfittato della comodità. Ci piacerebbe che questi soldi venissero impiegati proprio per i campi da calcio/basket (dovesse essere necessario sistemare qualcosa), ci sembra infatti corretto che la loro destinazione originale venga comunque mantenuta e curata. Ci rendiamo conto che la cifra non potrà coprire grosse spese, ma la consideri una piccola mattonella, tanto per iniziare. Una preghiera al Nostro Signore vorremmo farla, per tutti noi, affinché riconosciamo ogni giorno i segni della bontà di Dio nella nostra vita e impariamo a vivere con il cuore pieno di gratitudine. Cogliamo l'occasione per rinnovarle la nostra più viva e cordiale considerazione e augurarle un Felice Natale. A presto. *(lettera firmata)*

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Antonio Maschio (56)

Nell'isola di Murano, in Fondamenta A. Maschio, 14 si legge questa lapide:

AD ANTONIO MASCHIO | GONDOLIERE | CHE L'ACUTEZZA DELL'INGEGNO | ED IL TENACE AMORE | PER DANTE | SVELÒ NELLE CITTÀ | D'ITALIA | COMMENTANDO IL POEMA DIVINO | E NE EBBE UNANIME LODE. LA SUA MURANO | MEMORE DELL'OTTIMO CITTADINO | CONSACRA QUESTO PIO RICORDO | MCMXXIII.

Antonio Maschio: chi era costui, tanto da meritarsi una lapide-ricordo? Un muranese (1825-1898) che prima di fare il gondoliere aveva lavorato come rigattiere e commesso. Gli capitò un giorno di leggere alcuni versi di Dante e ne rimase folgorato. Erano quelli del tredicesimo canto dell'Inferno (VII girone: la selva dei suicidi, trasformati in piante e tormentati dalle arpie con la triste storia di Pier della Vigna). Maschio cominciò così lo studio sistematico di tutto il poema dantesco, con la produzione di numerosi saggi sull'opera di Dante. Commenti che rivelavano una chiave di lettura originale, tanto che letterati quali Nicolò Tommaseo e lo stesso Alessandro Manzoni non mancarono di mostrare ammirazione per questa singolare figura di gondoliere-studioso. Maschio si fece conoscere - ovunque con successo - attraverso numerose conferenze in varie città italiane, tra le quali la stessa Firenze. Grazie all'intervento di alcuni amici estimatori poté lasciare il lavoro di gondoliere ed essere assunto come bidello nel prestigioso Liceo Ginnasio "M. Foscarini". Nella prefazione di uno fra i numerosi saggi da lui pubblicati, così si autopresentava: "…Chiedo perdono se sarà trovato povero lo stile e se scrupolosamente non osservai le severe regole grammaticali, perché quando uno si esprime in modo da farsi intendere crede di parlare sempre bene; e poi, sarebbe ingiustizia pretendere da un gondoliere, che nulla deve ai maestri, le sottigliezze che possono esigersi da un colto scrittore…Qualunque sia poi l'evento di questo mio lavoro, non lascerò giammai di studiare questo divino Maestro, ch'è divenuto ormai per me l'oggetto di tutti i miei pensieri e quale figlio dl popolo m'ingegnerò di comunicare ai miei fratelli i tesori, le delizie e i diletti che sono a larga mano profusi nel Poema di Dante".

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

a cura di Franca Degan

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. (Gv 1,16-17)

Protagonista delle letture di domenica e lunedì - l'Epifania - è la SAPIENZA, che sia quella creata *fin dal principio* e incarnata in Gesù, o quella dei magi che, studiando i cieli, decidono di affidarsi a una stella che fa loro provare *una gioia grandissima*, o quella che invoca San Paolo per tutti: affinché Dio *vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati*. Non usiamo quasi mai parlare di sapienza, è una parola antica, assente in una conversazione abituale e in qualsiasi ambito che non sia teologico o biblico; penso che nessuno oggi si sognerebbe di dire che un ragazzino sta crescendo *in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*, come il vangelo dice di Gesù adolescente. Sapienza e grazia non sono parole da valutazione scolastica o di altri campi educativi e sociali: non si usano in famiglia, né al catechismo, non sono criteri per guidare i giovani, né per giudicare persone adulte in ruoli di spicco (dall'insegnante al sacerdote, all'influencer, al politico...). Dunque la sapienza e la grazia sono perdute? Non ci interessano? In quest'anno giubilare, che ci invita a ricomporre un clima di speranza e fiducia, verso una fratellanza universale, potremmo fare spazio a qualche riflessione di senso: quali sono le grazie ricevute da Gesù? Quale sapienza riconosciamo, sviluppiamo e mettiamo a servizio di tutti?



Quali doni per sperare nella fraternità?

PER GLI AUGURI DI UN BUON ANNO

So che molti leggono *lettera aperta* in anticipo, vale a dire prima del 1° gennaio. Lascio qui di seguito alcune frasi (anche scherzose).

Sii sempre in guerra con i tuoi vizi, in pace con i tuoi vicini, e lascia che ogni nuovo anno ti trovi un uomo migliore. ***(Benjamin Franklin)***

Salutiamo insieme questo nuovo anno che invecchia la nostra amicizia senza invecchiare il nostro cuore. ***(Victor Hugo)***

Non si diventa obesi tra Natale e Capodanno, ma piuttosto tra Capodanno e Natale ***(Alberto Lodispoto)***

"Con quale desiderio Lei entra nell'anno nuovo?". "Con il desiderio di essere risparmiato da domande del genere". ***(Karl Kraus)***

Il tempo non ha nessuna divisione visibile che ne segni il passaggio, non una tempesta con tuoni, né squilli di tromba che annuncino l'inizio di un nuovo mese o un nuovo anno. Persino quando inizia un nuovo secolo siamo solo noi mortali che suoniamo le campane e spariamo in aria con le pistole. ***(Thomas Mann)***

L'unico limite alla nostra realizzazione di domani saranno i nostri dubbi di oggi. ***(Franklin D. Roosevelt)***

Alla fine, ciò che conta non sono gli anni della tua vita, ma la vita che metti in quegli anni. ***(Abraham Lincoln)***



La vita è così breve che non c'è tempo per litigi, per il rancore e per la guerra. C'è solamente il tempo per amare e dura solamente un istante. ***(Mark Twain)***

Voglio che ogni mattino sia per me un capodanno. Ogni giorno voglio fare i conti con me stesso, e rinnovarmi ogni giorno. ***(Antonio Gramsci)***

Un ottimista sta alzato fino a mezzanotte per vedere il Nuovo Anno. Un pessimista sta alzato per accertarsi che il vecchio anno se ne vada via. ***(Bill Vaughan)***

Il capodanno è il momento per fare i vostri buoni propositi. La settimana successiva potrete cominciare a piastrellarci la strada per l'inferno, come al solito. ***(Mark Twain)***

È che dovremmo avere una nuova anima e un nuovo naso; piedi nuovi, una nuova spina dorsale, nuove orecchie e occhi nuovi. ***(Gilbert Keith Chesterton)***

La vita è come una commedia, non importa quanto è lunga, ma come è recitata. Che questo anno sia uno tra gli atti più belli della tua sceneggiatura. ***(Seneca)***

Il modo migliore per predire il futuro è crearlo. ***(Peter Drucker)***

Il successo è camminare da un fallimento all'altro senza perdere l'entusiasmo. ***(Winston Churchill)***

Ogni giorno è un'opportunità per un nuovo inizio, una via migliore, un'altra opportunità. Prendila. Rendi ogni giorno un capolavoro. ***(Louise Smith)***

Il momento migliore per piantare un albero era 20 anni fa. Il secondo momento migliore è ora. ***(Proverbio cinese)***

CALENDARIO

della settimana

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
La Santa Messa delle 18:30 è accompagnata dalla Corale Carpinetum con il canto del ***Te Deum*** come ringraziamento al Signore per l'anno che si conclude

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO - Santa Maria Madre di Dio
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
La Santa Messa delle 18:30 è accompagnata dalla Corale Carpinetum con il canto del ***Veni Creator*** per la benedizione sul nuovo anno

GIOVEDÌ 2 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18:30
Rientro dei giovani da Gosaldo per la festa dell'ultimo dell'anno

VENERDÌ 3 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18:30
Partenza del campo famiglie per Gosaldo

SABATO 4 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18:30

DOMENICA 5 GENNAIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

LUNEDÌ 6 GENNAIO - Epifania del Signore
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Dopo la Messa delle 9:30 festa in patronato per la Befana

MARTEDÌ 7 GENNAIO
16:45 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Incontro San Vincenzo
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 9 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
Santa Messa alle ore 18:30
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 10 GENNAIO
14:15 Gruppo 3ª media
Santa Messa alle 18:30 (San Pietro Orseolo, auguri ai vicini di viale don Sturzo)

SABATO 11 GENNAIO
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti
Santa Messa alle ore 18:30

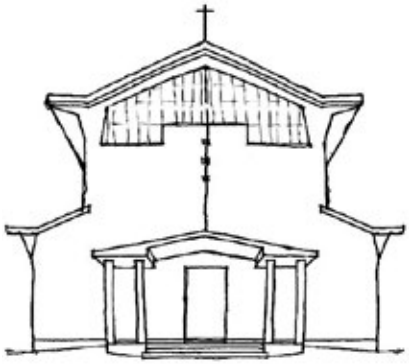
DOMENICA 12 GENNAIO - Battesimo del Signore
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
12:00 Battesimi in parrocchia



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 gennaio 2025 - II domenica dopo Natale
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Andare a Betlemme sognando la Pace

Dal Messaggio per la Pace 2025 di Papa Francesco… *(II parte)*



Lorenzo Monaco, Adorazione dei Magi, 1420-22 - Galleria degli Uffizi

6. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale "crisi del debito", che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo.

7. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito. Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo. È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia.

8. Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. Potremo scoprire «una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri»

III. Un cammino di speranza: tre azioni possibili

9. Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata.

Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini. Isacco di Ninive, un Padre della Chiesa orientale del VII secolo, scriveva: «Il tuo amore è più grande dei miei debiti. Poca cosa sono le onde del mare rispetto al numero dei miei peccati, ma se pesiamo i miei peccati, in confronto al tuo amore, svaniscono come un nulla». Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente «ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato» (Ef 2,4). Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra. Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace.

10. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno,

(segue a pagina 2)

ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù.

11. Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati.

Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da S. Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una «consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni». Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Certamente, perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli.

Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento.

Papa Francesco (continua)

Libro da consigliare

Presentazione del suo autore T. Halík

«In un libro precedente ho parlato di questo tempo come della soglia del *pomeriggio del cristianesimo*, un tempo di maturità, un possibile inizio di un nuovo tratto di storia, e non solo della storia della Chiesa cattolica. Sono convinto che papa Francesco, con il suo appello al rinnovamento sinodale, abbia portato il cristianesimo alla soglia di una nuova tappa della sua storia, alla soglia di un nuovo progetto spirituale più ampio e finora sconosciuto. Esplorare questo paesaggio e ambientarsi in esso sarà compito della Chiesa, incoraggiata dal ministero di molti dei suoi successori».

Ad affermarlo nell'introduzione (pp. 15-16)



del suo ultimo libro, *Il sogno di un nuovo mattino. Lettere al papa* (Vita e Pensiero, Milano 2024), è Tomáš Halík, teologo, filosofo, sociologo e psicologo della Repubblica Ceca.

Scritto nei mesi estivi e autunnali del 2023 «in un momento in cui nella Chiesa cattolica erano al culmine i preparativi per il primo dei due sinodi mondiali a Roma, un momento di grandi aspettative di cambiamento» (p. 15), il saggio è uscito simultaneamente nella Repubblica Ceca, in Italia, in Germania, in Portogallo, in Spagna e in Polonia.

Se il *pomeriggio del cristianesimo* è il tempo di una maggiore maturità della fede e dell'approfondimento della sua dimensione spirituale, il *nuovo mattino* è il tempo dei sogni e dell'immaginazione creativa per un rinnovamento della Chiesa.

Il testo, infatti, riprende e rielabora alcune idee già esplicitate dall'autore ne *Il pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare* (Vita e Pensiero, Milano 2022), con uno sguardo particolare al processo sinodale in atto voluto da papa Francesco, «il papa più popolare al di fuori della Chiesa nella storia del papato e il più attaccato da alcuni circoli cattolici» (p. 15), ma nel cui magistero sono combinate in modo straordinario l'autorità gerarchica, pastorale e magisteriale e la missione profetica (p. 21).

Tomáš Halík sogna il nuovo mattino del cristianesimo immaginando di indirizzare dodici (come il numero degli Apostoli!) lettere ad un nuovo vescovo di Roma che ha scelto di chiamarsi Raffaele che significa «medicina di Dio» o «Dio guarisce» (p. 9): come a dire che, in tempi di crisi globali, è necessario risvegliare soprattutto le potenzialità terapeutiche e salvifiche della fede in Dio.

«Riscoprire e far rivivere il cristianesimo come sale della terra»

Uno dei temi chiave delle dodici lettere è la questione di come passare da una riforma della Chiesa «intesa come mero cambiamento esteriore di forme a una *trasformazione*, un mutamento interiore del *cuore della questione*», che consiste essenzialmente nel «come riscoprire e far rivivere ciò che costituisce l'identità del cristianesimo, ciò che lo rende *sale della terra* e lievito per il pane fresco di domani» (p. 16), in un momento storico in cui il cristianesimo nel contesto sociale euro-atlantico «non sta scomparendo, ma non sta nemmeno tornando alle sue forme precedenti. È ancora qui, ma sta cambiando» (p. 11).

Numerosi e rilevanti i sintomi di tale cambiamento: parole, riti e istituzioni religiose incapaci di intercettare il dinamismo della vita spirituale del nostro tempo; proposte religiose troppo stereotipate, poco comprensibili e non abbastanza convincenti, che non tengono conto delle reali aspirazioni spirituali, dei desideri, delle domande e dei bisogni degli uomini e delle donne di oggi; numero crescente di persone che, pur dichiarando di non appartenere ad alcuna religione, cercano sinceramente un rapporto con il *trascendente* della vita ma non trovano nelle forme religiose loro proposte una strada percorribile per raggiungerlo; numero crescente di persone che si definiscono *spirituali non religiose*; persone che si considerano atee non tanto rispetto alla fede cristiana ma ad una sua certa interpretazione teista (pp. 11-12).

AVVISO: Lunedì 6 gennaio, Epifania, la Messa sarà celebrata alle ore 10:45. Non ci sarà la Messa vigiliare.

Ricordo dei defunti

Sabato 4 gennaio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 19 gennaio ore 10:45 Defunto: Ezio Panetti (trigesimo)